

A SANT'OSVALDO Verrà inaugurata il 14 ottobre la struttura che conserva l'antica tomba

Il tumulo a testimonianza degli antenati

Gianfranco Ellero

NOSTRO SERVIZIO

UDINE - Il 14 ottobre prossimo Udine vivrà una giornata memorabile: a sud-ovest, sui «Prati della tomba» (toponimo campestre davvero significativo), in prossimità di quello che un tempo si chiamava «manicomio», sarà inaugurato il tumulo protostorico aperto e studiato nel 2002 sotto la direzione di Paola Càssola Guida, o per dir meglio la struttura in muratura che copre e protegge il «trancio» asportato dagli archeologi.

La struttura consentirà ai visitatori di entrare fino al centro della collinetta per vedere la camera mortuaria di un maschio di età compresa fra tra i 25 e i 35 anni, alto all'incirca 1,67 metri, che pesava 76 chilogrammi: il più antico abitatore del territorio udinese fino ad oggi conosciuto.

Doveva trattarsi di un individuo di buona salute, dotato di grande robustezza muscolare, prodotta da uno stile di vita particolarmente impegnativo sul piano fisico.

A giudicare dall'ampiezza della tomba eretta su un dosso



SCAVI Volontari al lavoro

naturale che ne accresce la monumentalità e la rendeva visibile a distanza (oggi la vista è attenuata da una piantagione di alberi fruttiferi), doveva trattarsi del capo di un gruppo stanziale, che viveva in un habitat di prato/pascolo interrotto da qualche campo coltivato, fra boschi di querce, ontani, pino e abete rosso.

L'analisi dei pollini ha consentito agli studiosi dell'Università di Udine di ricostruire anche il quadro degli "indicatori antropici spontanei", tipico delle aree rurali stabilmente

antropizzate, nelle quali l'ortica, la piantaggine, il fiordaliso e altri vegetali nascono e crescono sul passo dell'uomo.

Contrariamente a quanto si potrebbe immaginare, il tumulo non è un semplice mucchio di terra, bensì una successione di strati di terra e sassi sapientemente sovrapposti per garantire la durata del manufatto: risultato raggiunto, possiamo dire dopo circa quaranta secoli!

All'inaugurazione di uno dei tumuli che caratterizzano la protostoria friulana (ce ne sono a Variano, Mereto di Tomba, Villalta) parteciperà il Rettore dell'Università di Udine, Cristiana Compagno, affiancata, ci auguriamo, dai rappresentanti degli enti che dovranno poi impegnarsi a far fruttificare quella che appare come una struttura didattica unica in Italia: il Comune della Capitale del Friuli, la Provincia di Udine, la Regione Friuli Venezia Giulia.

Noi ci auguriamo di vedere accanto al tumulo, il 14 ottobre, anche qualche gruppo di studenti delle elementari e delle medie, che così impareranno a conoscere dal vivo la nostra protostoria.